

Proposte di attività del Circolo

Per la crescita dell'Associazione, a parer mio, vanno fissati appuntamenti periodici (settimanali o quindicinali), di contenuto culturale. **Tre** le condizioni perché queste iniziative durino e garantiscano un riscontro positivo:

- I. il coinvolgimento attivo, se non di tutti, della maggior parte dei soci, soprattutto dei giovani;
- II. la costanza delle iniziative, che abbiano cioè una regolare scadenza periodica;
- III. la preparazione accurata delle stesse, per evitare l'improvvisazione e l'approssimazione.

Gli argomenti oggetto di dibattito devono essere aperti a 360 gradi (chi ha una conoscenza approfondita delle questioni che attengono la comunità può dare un contributo più concreto anche nelle vesti di amministratore).

1. Dibattiti

I dibattiti traggano spunti da problematiche attuali, che vengano affrontate da esperti locali e da studiosi esterni. In primo luogo: *i problemi della salute*. Opportuno sarebbe un'analisi delle malattie più diffuse a Bagnoli, di quelle cioè che superano la media nazionale.

A tale proposito non sarebbe fuori luogo monitorare il vasto territorio boschivo per scoprire eventuali discariche abusive.

2. Presentazione di testi pubblicati o di tesi di laureati

Il Circolo sia la sede della presentazione di volumi editi sia da autori locali (rientrano in questa categoria pure le tesi dei laureati, molte delle quali riguardano tematiche del territorio), sia di poeti o scrittori provinciali, sia nazionali. La presentazione si realizzerà a cura degli autori o di esperti. La lettura sarà effettuata dai soci, soprattutto da ragazzi volontari, soci e non.

Il Circolo dovrebbe festeggiare annualmente, magari con la collaborazione del Comune (solennemente durante una seduta pubblica del Consiglio Comunale) i neo laureati del paese, con la consegna di una targhetta da parte del Sindaco.

3. Lettura a viva voce

Ma se è importante vivere il presente, non è inutile conoscere il passato. Tanto più che Bagnoli, quanto alla letteratura e alle arti, è stato tra i paesi che hanno dato un consistente contributo di pensiero (tanti i docenti di Bagnoli presso la Università di Napoli: Di Capua, D'Aulisio, D'Asti, ecc.). E allora, se la città di Avellino ha dedicato numerose strade a uomini illustri di Bagnoli (Lenzi, Di Capua, De Venuta, Pescatori, Acciano, ecc. mi pare una grave manchevolezza che i

concittadini ne ignoriamo le opere o addirittura il nome. Si prenda la sana abitudine di festeggiare gli autori nel centenario della nascita o/e della morte.

A tal fine si potrebbero organizzare delle giornate (le iniziative estemporanee e discontinue non producono nessun effetto!) di **lettura a viva voce** dei capitoli satirici di Acciano, dei sonetti di Pallante per arrivare a leggere anche pagine di Leonardo di Capua, di D'Aulisio (Napoli gli ha intestato una strada nei pressi del Centro Direzionale) e D'Asti.... I giovani potrebbero alternarsi nel presentare questo o quell'autore. Nella lettura vanno coinvolti i ragazzi del gruppo teatrale di Bagnoli.

Rientra in queste manifestazioni il **Laceno d'Oro**. Si potrebbe pensare a una mostra retrospettiva (in Biblioteca un tempo c'erano foto e ritagli di giornali dell'epoca), proiettando le pellicole premiate anno per anno. Alla proiezione può seguire un dibattito.

4. Il patrimonio (cantato e non cantato) dell'oralità

Accanto a una letteratura scritta, a Bagnoli era diffusa pure una letteratura orale di racconti e di canti, di filastrocche e di nenie, che accompagnavano la vita e le fatiche dei nostri padri. Gli incontri potrebbero affrontare almeno tre argomenti:

- a. la grammatica del dialetto bagnolese (irpino), attualmente oggetto di studio presso le Università di Padova e di Hiedelberg (Germania);
- b. la narrativa popolare (racconti, fiabe, favole, leggende, aneddoti, ecc.), da cui hanno attinto prima Italo Calvino (Fiabe italiane, Mondadori) e poi Roberto De Simone (Fiabe Campane, Einaudi);
- c. il calendario rurale e le pratiche magico rituali, attivate dalla nascita alla morte per esorcizzare mali e malattie.

5. Iniziative dei ragazzi

La componente giovanile del Circolo, oltre alla partecipazione alle iniziative generali, è libera di proporre autonomamente un suo programma. A noi adulti tocca l'incombenza di aiutarli nella realizzazione delle loro iniziative; ci limitiamo comunque a offrire qualche suggerimento. Ai più giovani lascerei il compito di festeggiare ogni anno la fondazione del Circolo con le loro esibizioni (canto, musica, teatro, recitazioni varie...).

Da subito da loro potrebbe essere messa in atto la raccolta della toponomastica antica (quella popolare e orale), per ripristinare le antiche indicazioni dei vari luoghi del paese e del territorio. E se al posto è legata una leggenda, essa va raccolta e trascritta magari su un'epigrafe. Cito qualche esempio:

- *Lu pontu r' La Vicchiarella* (Il ponte di Vecchiarella, un brigante dell'Ottocento, ammazzato sul ponte a valle del campo sportivo);
- *La Jurèca* (La Giudecca), cioè la sede antica della popolazione di origine giudaica. Lo testimonia la sopravvivenza nel paese a tutt'oggi di nomi tipicamente di quella terra: Noè, Tobia, Emanuele...

- *Lu vaddonu r' Ciccu Cianci* (Il vallone di Cicco Cianci, famoso brigante assassinato in seguito al tradimento di un *casettaro*, di uno che lo riforniva di viveri); il suo corpo fu esposto, a monito della popolazione, in piazza Di Capua;

- *Lu Spetàlu, lu Tarratùru, La Vignaròtta, la Ulicèdda, Lu Furnièddu, la Sàlici, la Faja r' lu Mpisu* (dell'Impiccato), ecc.

La toponomastica originaria consente uno studio più puntuale sulle origini della nostra gente. Per esempio, *Piscacca* è un nome di origine osco-sannita (da *pisco*), che denomina una grossa roccia priva di vegetazione (cfr. *piscone* sopravvissuto nel dialetto irpino)...

6. Proposta di attività del gruppo femminile

Alla componente femminile del Circolo suggerirei la ricerca sul ruolo delle donne (nella funzione di madre e di moglie soprattutto) nella comunità bagnolese, dove si manifestava e si manifesta un deciso matriarcato. In particolare, l'indagine affronti la funzione del sesso debole (sic!) del nostro paese in alcune sommosse popolari, oppure si individuino le donne che si sono segnalate nell'arte e nella letteratura... si potrebbe riscrivere una storia al femminile!

Marzo 2008

Aniello Russo